

Lettere all'Unità

Contro le ingiustizie della legge sull'autotassazione

Caro direttore,
 La conclusione è questa: esistenza di un ristretto gruppo di lavoratori senza alcuna possibilità di poter difendere il nostro lavoro, ci rivolgemmo a lei affinché, pubblicando questa lettera, ci possa essere data una mano; noi vogliamo continuare a lavorare perché sappiamo che la lotta per il nostro lavoro non può ritrovarsi se stesso.
LETTERA FIRMATA
 da un gruppo di internati
 (Castelfranco E. - Modena)

Ha vinto la scommessa, ma Virdis lo ha proprio deluso

Caro direttore,
 pubblicando sul suo giornale questa « lettera aperta » al direttore di calcio Pietro Paolo Virdis. Consentimi prima di tutto di congratularmi con te per avermi fatto vincere la scommessa con decisione. Virdis? Conosco l'ora per qualche mese berrò gratis! Ti confesso che ad un certo punto avevo già disprezzato Virdis, ma quando è venuto a vedere quanto è tenace della delusione, lo scotto me l'ha fatto pagare con il suo nome. Io non disprezzo più Virdis, lo scotto me l'ha fatto pagare con il suo nome. Io non disprezzo più Virdis, lo scotto me l'ha fatto pagare con il suo nome.
 E' qui un meccanismo di questo genere? Comprendo che parlare in Italia di equità è un po' di tempo che si fa, ma mi rendo conto anche che in famiglia sono molto di più in questa materia. Non vedo come si constata che a pagare sono sempre gli stessi, mentre la stragrande maggioranza di noi non ha mai visto il reddito, come il nostro giornale ha opportunamente documentato, continuano ad evadere il fisco della crisi e dei sacrifici di cui noi lavoratori paghiamo le più pesanti conseguenze.
 (Lodi - Milano)

Come il lettore avrà visto, il PCI è intervenuto tempestivamente per «chiedere» di modificare alcune norme della legge in questione, accogliendo le giustificate proteste dei lavoratori dipendenti e, in un'aula dove si è presentato il modulo 740.

Alla TV vanno in ferie e i programmi peggiorano

Caro compagno direttore,
 Il mio è quello che i genitori definiscono « un miglio di Castelfranco ». Il 17 luglio si sono svolte diverse manifestazioni sportive. Tra le altre: a Buenos Aires si è disputato il campionato del mondo di scacchi; in Inghilterra una prova del campionato del mondo di tennis; in Argentina un'eliminazione di Coppa Davis. Nessuna delle tre competizioni ha avuto un seguito sportivo. La nostra TV, che ha fatto un ottimo lavoro durante le partite che disprezzava, si è subito ritirata nel suo paese. Il dubbio mi rodeva, mi faceva capire l'insensatezza di un programma di questo tipo, ma sono un lettore di giornali e il finale di ogni storia, in quelle solite di una volta, ora si sta scrivendo un altro capitolo.
ENZO VERONESI
 (Bologna)

Che cosa fanno qui da noi i poliziotti israeliani?

Caro Unità,
 Il 24 luglio, accompagnando un amico greco ad imbarcarsi a Castell'Geronzo, ho visto una bandiera greca, diretta ad Atene-Cipro-Halla, siamo stati sottoposti a tre controlli. Il primo è stato effettuato da un poliziotto israeliano che ha fatto un controllo di qualifica. Alla nostra domanda: «Siete un agente israeliano?», alcuni di costoro hanno risposto di sì. I poliziotti israeliani — da noi successivamente interpellati — hanno risposto che si trattava di agenti di polizia israeliani che operano in base a non meglio precisati « accordi internazionali ».
 Mi chiedo con quale diritto un cittadino italiano, o anche un cittadino straniero in territorio italiano, può essere sottoposto a controlli da parte di polizia straniera. Non ritengo di essere in una colonia e penso di dover solo stare solo alle autorità del Paese in cui mi trovo, secondo principi del diritto che mi sono applicati. Tra l'altro, lo scio a noi immaginare le opinioni espresse da turisti stranieri sulla polizia italiana che sta a fare i piedi sulla testa dagli israeliani. E poi, come si può parlare di dare più dignità alla polizia?
MARINO PERELLI
 (Lido - Venezia)

Vogliono lavorare gli internati di Castelfranco Emilia

Caro direttore,
 siamo un gruppo di internati di Castelfranco Emilia, che lavoriamo per conto della Bassani s.p.a. Ci rivolgiamo a lei per esprimerle la nostra preoccupazione in quanto, stando ai « sei dice », la Bassani avrebbe intenzione di smantellare tutte le lavorazioni che noi internati facciamo, in base ai « sei dice ». Abbiamo detto « si dice »: già sappiamo, però, che il reparto del nostro internato di Vicenza è stato chiuso.
 Non riusciamo tuttavia a capire perché la Bassani che, per tanti anni, ha dato lavoro alle carceri, abbia oggi deciso, in sordina, di tagliare la unica fonte di guadagno, indifferente a quanto gli internati si spartono con dignità di uomini il periodo di internamento. Un guadagno che ci permette di provvedere alle nostre famiglie, già per conto loro, fin troppo oberate. Quando ci sarà tolto anche questo, noi ci sentiremo dei lavoratori umani anche perché — a parte il guadagno che ci ha permesso finora di vivere abbastanza dignitosamente —, si è potuto mettere qualche cosa da parte per i periodi di licenza. Ora, quando il lavoro

Le macchinette che distribuiscono sigarette

Gentile direttore,
 sull'Unità del 10 luglio scorso, l'iniziativa di chiedere il sequestro delle macchinette distributrici di sigarette è attribuita all'Unione Nazionale Consumatori, che non l'ha presa se non la corrette.
 Grato se vorrà conoscere tale precisazione, la intiro i migliori saluti.
VINCENZO DONA
 segretario generale dell'UNC (Roma)

Appena diplomato

Giovane esaurito nella vana ricerca di un lavoro si uccide

VILLA VICENTINA — Un ragazzo di diciassette anni si è tolto la vita impiccandosi ad un albero perché, pare, non riusciva a trovare lavoro. La notizia della sconvolgente tragedia si è diffusa rapidamente martedì pomeriggio tra la gente del piccolo centro della Bassa Friulana, dove Ennio Mian e la sua famiglia sono molto conosciuti.
 Una famiglia contadina di modeste condizioni, un figlio, Ennio, appena uscito da scuola con il diploma di operaio specializzato, sicuro di trovare in breve un posto adeguato alle sue capacità e alla sua passione per l'elettronica, ma disposto ad accettare un lavoro qualsiasi, a quanto sembra, dal momento che si era rivolto anche a fabbriche di mobili e alla locale fornace. Qualche proposta concreta l'aveva avuta, ma il numero di offerte era inferiore agli avvenimenti del mese di settembre, dopo le ferie.
 In casa aveva mostrato il suo abbattimento per questo dover andare da un luogo all'altro in cerca di lavoro. Chi avrebbe potuto immaginare, però, che nell'animo di questo ragazzo lo sconforto, la sfiducia in se stesso, assumessero proporzioni tali da indurlo a scegliere quella soluzione? I rapporti in famiglia erano normali, buoni, si dice. Nessuno naturalmente gli faceva pesare questa forzatamente mancata opportunità di lavoro, ma solo un po' di tempo dal diploma con la sua grande voglia di fare.
 Ennio Mian è uscito di casa tranquillamente, incamminandosi sulla via dei campi come andasse per una passeggiata. Lo ha trovato più tardi una donna, appeso all'albero.

La Spagna chiede agli USA «Guernica» di Picasso

MADRID — La Spagna ha compiuto passi ufficiali presso il governo degli Stati Uniti allo scopo di recuperare il celebre quadro di Pablo Picasso, «Guernica».

La richiesta è stata presentata personalmente dal ministro della cultura spagnolo, Pio Cabanillas, all'ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, Tabler. Il quadro fu dipinto su richiesta del governo repubblicano spagnolo durante la guerra civile per denunciare al mondo il bombardamento della città basca di Guernica.
 Il dipinto è stato affidato al Museo d'Arte Moderna di New York da Picasso completamente a titolo di dono. Il quadro è attualmente in custodia di un museo di New York e potrebbe essere restituito al governo spagnolo.

Il governo spagnolo ritiene di aver ristabilito completamente la situazione in Spagna, sostenendo che così sarà compiuta la volontà dell'artista che rispettò anzitutto la volontà popolare.

Il direttore amm. Turner conferma le rivelazioni della stampa

La CIA provò su cavie umane droghe scosse elettriche ipnosi

Due persone rimasero uccise - Le vittime «volontarie» (e non) prelevate in prigioni, ospedali e università - La verità in cinquemila pagine in un ufficio in disuso del servizio segreto - Un «mago» impiegato come radio trasmittente

WASHINGTON — Il direttore della CIA, ammiraglio Stansfield Turner, ha confermato ieri in una deposizione al Congresso che per undici anni, fino al 1964, il servizio segreto americano effettuò una serie di esperimenti con stupefacenti, scosse elettriche e ipnosi su cittadini americani, volontari o vittime ignoranti, in prigioni, università e ospedali.

L'amm. Turner, che ha sottolineato la propria personale «avversione all'impiego di cavie umane», ha dichiarato che attualmente «nessun esperimento è in corso» ed ha precisato di aver disposto la consegna di tutto il materiale scoperto sulle attività degli anni scorsi al dipartimento della giustizia per un'opportuna inchiesta.

Due settimane o sono, lo stesso Turner aveva fatto dichiarazioni sull'esistenza del materiale, ma aveva dato la sensazione che la documentazione degli esperimenti fosse scomparsa. Si è appreso invece ora che nei giorni scorsi cinquemila pagine al riguardo sono state rinvenute in sette cassette depositate in un ufficio della CIA da qualche tempo in disuso.

Sui nomi degli individui protagonisti e vittime dei 149 esperimenti descritti in quei documenti, il capo della CIA è stato riservato. Egli si è limitato a dire che vari casi ebbero luogo in città di New York e San Francisco, e che per soggetto individuali non sempre prestatisi volontariamente, che infine l'intera operazione terminò nel 1964.

La rete televisiva NBC, che è riuscita ad ottenere parte dei documenti cui ha fatto riferimento l'amm. Turner, ha rivelato ieri che da uno di essi emerge una grossa novità: il soggetto di un esperimento condotto in una clinica psichiatrica di New York dall'esercito morì per effetto del trattamento ricevuto.

Il «New York Times» riferisce che dai documenti in suo possesso emerge che negli anni cinquanta la CIA ricorse a più riprese alla consulenza di un prestidigitatore e «mago» di New York, John Mulholland (deceduto nel '70), arrivando a pagare 3.000 dollari un libro che doveva servire da orientamento agli agenti.

Ospedale di Caserta: due bimbi muoiono di gastroenterite

CASERTA — Circa venti bambini del « reparto immaturi » della divisione pediatrica dell'ospedale provinciale di Caserta sono stati colpiti da una forma di gastroenterite acuta; due di essi sono morti ieri sera.

La notizia si è appresa dopo l'esito degli esami batteriologici ed epidemiologici disposti dalla direzione sanitaria dell'ospedale e dal medico provinciale di Caserta. I bambini affetti dal male sono ora tutti sotto controllo medico ed isolati nel reparto. I due bambini morti — è stato accertato — erano in condizioni generali molto precarie. Per affrontare il problema di una migliore assistenza nel reparto è stata disposta l'assunzione urgente di personale paramedico.



VEVEY - Un momento della festa: l'ingresso di Bacco

Armi giocattolo

Finite in rogo a Tel Aviv

TEL AVIV — Able Nathan, israeliano pacifista che dalla sua nave ancorata nel Mediterraneo ha trasmesso ormai da anni musica e propaganda per la pace dopo le sue non molto riuscite missioni nei paesi arabi e attraverso il giornale di Suez, è stato arrestato in un'altra impresa: la distruzione di tutte le armi giocattolo nel suo paese.

Atomiche fatte in casa

TOKIO — Una rivista giapponese per ragazzi «Goro», annuncia che il suo ultimo numero che i suoi lettori hanno realizzato una bomba atomica, servendosi solo di materiale e di informazioni reperibili sul mercato. Potenza della «piccola» bomba: metà di quella che distrusse Hiroshima.

Decisi ieri dal CIPE

Poste e telefoni: investimenti ingenti per i prossimi 5 anni

Il Mezzogiorno tuttavia continua a ricevere ancora mezzi inferiori al resto del paese

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha approvato ieri dei documenti previsionali di spesa per le Poste e le telecomunicazioni, presentati come «piani» dei rispettivi settori, e la ripartizione fra le regioni meridionali di 2.000 miliardi stanziati dalla legge n. 183-1976 per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Le informazioni fornite sono del tutto insufficienti per esprimere un giudizio sulle scelte che sono state compiute in questi importanti settori tuttavia alcuni dati generali possono dare un'idea del programma.

TELEFONI — La rete telefonica cumulativa programmi di investimento di tre imprese operanti nel settore, una statale, l'ASSTT-Azienda Statale Telefoni e due concessionarie a maggioranza IRI, la SIP e l'Ilva, per complessivi investimenti di 2.200 miliardi di lire. La rete telefonica cumulativa programmi di investimento di tre imprese operanti nel settore, una statale, l'ASSTT-Azienda Statale Telefoni e due concessionarie a maggioranza IRI, la SIP e l'Ilva, per complessivi investimenti di 2.200 miliardi di lire.

POSTE — La costituzione di 30 centri primari meccanzizzati per lo smistamento della posta. Alcune città avranno più di un centro: Genova due, Milano e Roma tre (di cui uno agli aeroporti); Torino tre. Le restanti 27 province avranno ognuna un centro detto «secondario».

L'azienda statale investirà 1.500 miliardi più 240 «disponibili» residui sui precedenti esercizi finanziari. L'ASSTT ha alti profitti, rara fra le aziende statali, ma di essi le fonti padronali non parlano mai, forse perché vengono reinvestiti regolarmente a profitto principale dei privati che concorrono alla gestione dei telefoni. Nessuna indicazione viene fornita su come l'ASSTT investirà i «suoi» 1.740 miliardi e come sono ripartite le funzioni con la SIP e l'Ilva.

MEZZOGIORNO — I dati sopra riportati mostrano che, mentre si ripartiscono 2.000 miliardi di fondi straordinari per il Mezzogiorno, l'intervento ordinario per le Poste e le Telecomunicazioni non sembra tenere in alcun conto della esigenza di dotare le aree meridionali di infrastrutture promozionali. E' noto, ad esempio, che il risparmio postale viene investito in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno. In queste regioni, inoltre, è meno densa la rete dei servizi bancari. Tuttavia il programma del ministero delle Poste dà la precedenza al Nord. Le città dove il servizio di Bancoposta è già meccanizzato (Napoli e Bari) e quattro nel Centro-nord.

In questo caso il governo non sembra tenere conto nemmeno di fattori mercantili, come le maggiori possibilità promozionali esistenti al Sud. Nel caso dei telefoni, invece, appare chiaro che la SIP e l'Ilva stanno imponendo la legge della domanda e della redditività privata a spese di una strategia di sviluppo. La creazione di una teleselezione internazionale fra i maggiori centri del Mezzogiorno e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo avrebbe un valore strategico per questa parte del nostro paese e si dovrebbe prevedere le relazioni, anticipando i tempi, con i nuovi epoli di sviluppo internazionale che sono sorti in questa zona, dall'Algeria all'Egitto, dalla Libia ai paesi del Golfo Persico (oltre naturalmente ai paesi che hanno chiesto l'adesione alla Comunità europea). Tocca al governo, dunque, chiedere alle società concessionarie di adeguarsi ad una strategia che faciliti lo sviluppo del Mezzogiorno anche rompendo l'isolamento relativo in cui si trova.

Simposio a Bolzano

Zone antifucoco in alberghi e ospedali

Dal nostro corrispondente

TRENTO — Con una solenne cerimonia inaugurale hanno avuto inizio ieri le zone antifucoco in 24 ospedali e in cinquecento alberghi. L'obiettivo è di introdurre il servizio elettronico allo sportello facendo rapidamente operazioni contemporaneamente in tutta Italia. Attualmente il Bancoposta maneggia mille miliardi di lire.

MEZZOGIORNO — I dati sopra riportati mostrano che, mentre si ripartiscono 2.000 miliardi di fondi straordinari per il Mezzogiorno, l'intervento ordinario per le Poste e le Telecomunicazioni non sembra tenere in alcun conto della esigenza di dotare le aree meridionali di infrastrutture promozionali. E' noto, ad esempio, che il risparmio postale viene investito in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno. In queste regioni, inoltre, è meno densa la rete dei servizi bancari. Tuttavia il programma del ministero delle Poste dà la precedenza al Nord. Le città dove il servizio di Bancoposta è già meccanizzato (Napoli e Bari) e quattro nel Centro-nord.

In questo caso il governo non sembra tenere conto nemmeno di fattori mercantili, come le maggiori possibilità promozionali esistenti al Sud. Nel caso dei telefoni, invece, appare chiaro che la SIP e l'Ilva stanno imponendo la legge della domanda e della redditività privata a spese di una strategia di sviluppo. La creazione di una teleselezione internazionale fra i maggiori centri del Mezzogiorno e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo avrebbe un valore strategico per questa parte del nostro paese e si dovrebbe prevedere le relazioni, anticipando i tempi, con i nuovi epoli di sviluppo internazionale che sono sorti in questa zona, dall'Algeria all'Egitto, dalla Libia ai paesi del Golfo Persico (oltre naturalmente ai paesi che hanno chiesto l'adesione alla Comunità europea). Tocca al governo, dunque, chiedere alle società concessionarie di adeguarsi ad una strategia che faciliti lo sviluppo del Mezzogiorno anche rompendo l'isolamento relativo in cui si trova.

Zone antifucoco — Nel corso del simposio di Bolzano i lavori dell'indagine simposio internazionale sulla prevenzione degli incendi. Di particolare interesse una relazione del delegato sovietico Forand sulle misure ideate a fronte dell'impetuosa diffusione degli incendi negli edifici pubblici, densamente abitati, come ospedali, alberghi, grandi magazzini, sale da ballo.

MEZZOGIORNO — I dati sopra riportati mostrano che, mentre si ripartiscono 2.000 miliardi di fondi straordinari per il Mezzogiorno, l'intervento ordinario per le Poste e le Telecomunicazioni non sembra tenere in alcun conto della esigenza di dotare le aree meridionali di infrastrutture promozionali. E' noto, ad esempio, che il risparmio postale viene investito in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno. In queste regioni, inoltre, è meno densa la rete dei servizi bancari. Tuttavia il programma del ministero delle Poste dà la precedenza al Nord. Le città dove il servizio di Bancoposta è già meccanizzato (Napoli e Bari) e quattro nel Centro-nord.

Simposio a Bolzano — Nel corso del simposio di Bolzano i lavori dell'indagine simposio internazionale sulla prevenzione degli incendi. Di particolare interesse una relazione del delegato sovietico Forand sulle misure ideate a fronte dell'impetuosa diffusione degli incendi negli edifici pubblici, densamente abitati, come ospedali, alberghi, grandi magazzini, sale da ballo.

MEZZOGIORNO — I dati sopra riportati mostrano che, mentre si ripartiscono 2.000 miliardi di fondi straordinari per il Mezzogiorno, l'intervento ordinario per le Poste e le Telecomunicazioni non sembra tenere in alcun conto della esigenza di dotare le aree meridionali di infrastrutture promozionali. E' noto, ad esempio, che il risparmio postale viene investito in prevalenza nelle regioni del Mezzogiorno. In queste regioni, inoltre, è meno densa la rete dei servizi bancari. Tuttavia il programma del ministero delle Poste dà la precedenza al Nord. Le città dove il servizio di Bancoposta è già meccanizzato (Napoli e Bari) e quattro nel Centro-nord.

Simposio a Bolzano — Nel corso del simposio di Bolzano i lavori dell'indagine simposio internazionale sulla prevenzione degli incendi. Di particolare interesse una relazione del delegato sovietico Forand sulle misure ideate a fronte dell'impetuosa diffusione degli incendi negli edifici pubblici, densamente abitati, come ospedali, alberghi, grandi magazzini, sale da ballo.

Enrico Paissan

Nella cittadina svizzera di Vevy

La festa medievale in onore della terra

Spettacolo colossale nel solco di un'antica tradizione contadina - Viene celebrato ogni 25 anni - Premiati i vignaioli

Dal nostro inviato

VEVEY — La piazza del mercato di questa splendida cittadina svizzera che si affaccia sul lago di Lemano, fra Montreux e Losanna, nel maggio del 1800 fu sede di un importante raduno: raccontano le cronache del tempo che proprio qui Napoleone passò in rassegna le sue truppe prima di mettersi in marcia per l'Italia.

Ma veniamo ad oggi. Lo spazio quasi ininterrotto coperto da una enorme arena in ferrobili capace di ben 15 mila posti a sedere, scoperti ma tutti occupati malgrado l'ora insolita (le otto del mattino) e il tempo piogginoso, il palcoscenico dominato dal coro (non meno di duecento elementi) e da un'orchestra, infine la platea, che sfrutta l'asfalto della piazza, animata in continuazione da centinaia di comparse-attori (in tutto 4 mila). Un colpo d'occhio formidabile, una ricchezza di colori capace persino di vincere l'oggi.

È con una grande, festa di popolo, tradotta sapientemente in spettacolo dall'abile regia di Charles Apothelz, che è iniziata la «Fete de vigneron», vecchia di alcuni secoli (le prime tracce risalgono al Medio Evo) e succedute dal 1890 ad ogni 25 anni. Il significato dell'evento, unico nel suo genere, è semplice: premiare (e festeggiare) i migliori viticoltori della regione. L'inizio dello spettacolo infatti è tutto loro: preceduti dai cavalieri in costume, dai pifferai e tamburini e dai membri della «Confederazione vigneron», i vignaioli sono protagonisti di un ingresso veramente solenne e trionfale. Non mancano nomi italiani: Salvatore Leone di Aigle, ad esempio, oppure Angelo Sabatini di Montagny, e ancora Salvatore Giovanni, Carlo Italiano, Fortunato Salvatore, Larosa Giuseppe, Salvatore Traforo, Michele Salzarolo, Vito Fedele, Cirillo D'Ambrosio, Angelo Gervasio, Mario Ragucci e altri. Poi i vignaioli, la Confederazione, tutti i partecipanti e il pubblico vengono salutati dal re della festa, il sole, e dal suo seguito.

Lo spettacolo, vero e proprio, ha qui inizio. Durerà oltre tre ore e mezza. Esso è elementare. Via via si susseguono le stagioni. Ogni stagione per coreografie di massa molto belle soprattutto se ammirate dall'alto. Si segue un filone tradizionale. Cambiano però i testi, le musiche, e ogni tanto vengono introdotti elementi d'attualità. Entra la primavera: le gemme e i germogli delicati vengono attaccati dai parassiti. Intervengono i veleni chimici e per parassiti e mufche e alla natura stessa? Si apre un dibattito. Infine il «Chant de l'homme», in cui si racconta dell'uomo moderno e della sua avventura scientifica e che prosegue fra il timore e la speranza.

Altro momento d'attualità, e oltretutto fra i migliori dell'intero spettacolo è quello della mietitura del grano. Le macchine, che sono vere, fanno un rumore assordante, ma soprattutto riescono a dar vita ad un quadro scenico in cui un gruppo di acrobati assommano l'aspetto delle spighe che diventano grano.

Un fatto tuttavia ci pare che meriti una sottolineatura: al di là della operazione turistica e dei suoi vantaggi in valuta pregiata, resta la situazione di una collettività che sa mettere a frutto tutto quello che di buono ha.

Un ufficio nazionale svizzero del turismo compie una operazione promozionale intelligente in uno dei posti più belli (e più costosi) della Confederazione. Fa dell'agriturismo di livello internazionale, riuscendo a spostare decine di migliaia di persone (ne hanno calcolate almeno mezzo milione) da ogni parte del mondo.

Un fatto tuttavia ci pare che meriti una sottolineatura: al di là della operazione turistica e dei suoi vantaggi in valuta pregiata, resta la situazione di una collettività che sa mettere a frutto tutto quello che di buono ha.

Un fatto tuttavia ci pare che meriti una sottolineatura: al di là della operazione turistica e dei suoi vantaggi in valuta pregiata, resta la situazione di una collettività che sa mettere a frutto tutto quello che di buono ha.

Romano Bonifacci

Senza acqua un milione e mezzo di pugliesi

BARI — Oltre un milione e mezzo di pugliesi, e in particolare nella provincia di Taranto, Lecce e Brindisi, sono rimasti oggi quasi senza acqua per la rottura del collettore principale dell'acquedotto del Pertusillo. L'erogazione è stata minima ed è stata assicurata dalle riserve dei serbatoi di riserva. L'ente acquedotto ha messo a disposizione autobotti: per il rifornimento delle zone più disagiate.

Senza acqua un milione e mezzo di pugliesi

BARI — Oltre un milione e mezzo di pugliesi, e in particolare nella provincia di Taranto, Lecce e Brindisi, sono rimasti oggi quasi senza acqua per la rottura del collettore principale dell'acquedotto del Pertusillo. L'erogazione è stata minima ed è stata assicurata dalle riserve dei serbatoi di riserva. L'ente acquedotto ha messo a disposizione autobotti: per il rifornimento delle zone più disagiate.

Senza acqua un milione e mezzo di pugliesi

BARI — Oltre un milione e mezzo di pugliesi, e in particolare nella provincia di Taranto, Lecce e Brindisi, sono rimasti oggi quasi senza acqua per la rottura del collettore principale dell'acquedotto del Pertusillo. L'erogazione è stata minima ed è stata assicurata dalle riserve dei serbatoi di riserva. L'ente acquedotto ha messo a disposizione autobotti: per il rifornimento delle zone più disagiate.

Romano Bonifacci

Un contadino arrestato per l'incendio a Capri

CAPRI — Non sarebbe stato l'incendio che ha devastato le perdici del monte Solaro a Capri. Lo ha accertato la polizia che ha anche arrestato il responsabile. È un contadino di 38 anni, Franco Marsico, di Capri, il quale è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Martusciello. L'incendio, divampato nella località «Grotta delle Felci» sabato scorso, è stato causato da una disattenzione di Franco Marsico. Quest'

Senza acqua un milione e mezzo di pugliesi

BARI — Oltre un milione e mezzo di pugliesi, e in particolare nella provincia di Taranto, Lecce e Brindisi, sono rimasti oggi quasi senza acqua per la rottura del collettore principale dell'acquedotto del Pertusillo. L'erogazione è stata minima ed è stata assicurata dalle riserve dei serbatoi di riserva. L'ente acquedotto ha messo a disposizione autobotti: per il rifornimento delle zone più disagiate.

Romano Bonifacci

Per responsabilità colposa

ultimo aveva bruciato alcuni sterti nel giardino della villa del tedesco Hans Seiser di Monaco. Ho speso poi le fiamme — ha detto arrestato il responsabile. È un contadino di 38 anni, Franco Marsico, di Capri, il quale è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Martusciello. L'incendio, divampato nella località «Grotta delle Felci» sabato scorso, è stato causato da una disattenzione di Franco Marsico. Quest'